

Approvato il bilancio Seat. Negativo il primo trimestre, in consiglio entrano Colaninno e Meloni. Le strategie di Pelliccioli

«Legittimo l'acquisto di Telemontecarlo»

ACCORDO CON CGIL-CISL-UIL

Nuove tutele per gli «atipici» dell'Arci

Nuove tutele in arrivo per i lavoratori «atipici» dell'Arci, associazione di promozione culturale con oltre un milione di soci. Per i circa 3.500 collaboratori dell'associazione l'Arci e i sindacati Alai-Cisl, Cgil-Nidil e Cpo-Uil hanno siglato un accordo nazionale che fissa una griglia di diritti che vanno dai minimi salariali alla tutela della malattia e della maternità. I contratti potranno avere anche durata quadriennale, se non rinnovati alla scadenza o interrotti prima del tempo è previsto un risarcimento economico. L'accordo prevede che per i collaboratori siano garantiti i minimi retributivi previsti dal contratto dei dipendenti delle cooperative sociali.

FINMECCANICA

Intesa sindacale per Ansaldo Trasporti-Breda

Il rilancio di Ansaldo Trasporti sistemi ferroviari e di Breda costruzioni ferroviarie, che prevede anche l'integrazione del settore veicoli di Finmeccanica in AnsaldoBreda costruzioni ferroviarie è stato definito anche con la firma, presso il Ministero dell'Industria, dell'accordo sindacale. Nel documento viene indicato un progetto che porterà all'unione delle attuali divisioni veicoli e sistemi. Il processo renderà più facile la ricerca di alleanze. Finmeccanica garantirà il coordinamento per dare maggiore visibilità alle singole filiere di business in cui si articola il settore trasporti. L'intesa conferma l'assegnazione delle funzioni di indirizzo e controllo della nuova società a Napoli e quelle produttive a Pistoia.

BENZINA

Aumento di 10 lire per super e verde

Agip-IP, i due marchi del gruppo Eni che da soli coprono circa il 40% del mercato distributivo, hanno annunciato di aver aumentato di 10 lire al litro i prezzi di super e verde che vanno così, rispettivamente, a 2.250 lire al litro e 2.165 lire. Restano invece invariati i prezzi di gasolio e gpl, rispettivamente, a 1.700 e 1.075 lire al litro. Alla luce dei nuovi rincari dei prezzi delle benzine sulla propria rete, l'Agip-IP ricorda che il carburante nei 3.100 impianti dove è presente il «fai da te» sale così a 2.210 lire al litro per la super ed a 2.125 lire per la verde.

AUTO

Cresciute in aprile le nuove immatricolazioni

Aumentano ad aprile, rispetto allo stesso mese del 2000, le prime iscrizioni di autovetture al Pubblico registro automobilistico. Secondo i dati diffusi da «Autoflash» (il bollettino statistico dell'Ac) nel mese scorso sono state iscritte 220.796 unità contro le 210.734 di aprile 2000 con un incremento del 4,8%. Ancora in calo, dopo il risultato negativo di marzo, i motocicli che registrano -13,2% mentre le prime iscrizioni di veicoli sono aumentate del 2,9%.

BMW

Nel primo trimestre quintuplicati i guadagni

La Bmw nel primo trimestre del 2001 ha quintuplicato i suoi guadagni pari a 409 milioni di euro, rispetto agli 87 milioni di euro dell'anno precedente. Il fatturato è stato di 9,4 miliardi di euro, in rialzo del 7,2%. Le vendite di auto sono aumentate del 9,7% pari a 221.777 veicoli. I profitti operativi sono stati pari a 853 milioni di euro, in rialzo del 333%. Le perdite, imputabili alla Rover, sono state di 424 mln di euro.

INTERPUMP GROUP

Crescono i ricavi nonostante la flessione Usa

I risultati del primo trimestre di Interpump Group hanno presentato una crescita dei ricavi netti del 3,7% a 112,6 milioni di euro rispetto ai 108,6 milioni di euro registrati nel primo trimestre 2000. L'andamento della gestione è stato caratterizzato da un incremento delle vendite in Europa (+5,3%), che ha consentito di compensare il rallentamento dell'economia negli Stati Uniti. Il dividendo per azione, in pagamento dal 10 maggio, è di 0,087 euro per azione (+13% rispetto al 2000).

«C'è un decreto chiaro di un anno fa, non ci sono altre trattative»: così il Tesoro replica al presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto

Visco: l'Acquedotto pugliese andrà all'Enel

Bianca Di Giovanni

ROMA L'Enel è pronta a firmare. Il Tesoro da una settimana ripete che le procedure sono terminate (e favorevolmente). Insomma, è tutto fatto, eppure la vendita dell'acquedotto pugliese al colosso elettrico non si fa. Chi è che ha messo il freno ad un'operazione definita più di un anno fa? Evidentemente tra Franco Tatò e l'acqua ci si è messa la campagna elettorale. Per dirla ancora più chiaramente, la retorica da comizio del presidente della Regione Puglia Raffaele Fitto. Il quale oggi assieme al coordinatore pugliese di An Salvatore Tatarella definisce la cessione - prevista da un regolare decreto del presidente del consiglio del

marzo 2000 - «un colpo di mano» per carpire qualche voto alle cordate di imprenditori locali, mentre 12 mesi fa taceva sulla procedura di gara per timore che l'acqua della sua regione (anzi, della Basilicata che serve il bacino pugliese) finisse nelle mani dei giganti francesi. Ci si mette anche il suo «omologo» lombardo Roberto Formigoni a fargli le congratulazioni per «la determinazione con cui difende i cittadini». Così, nel clima pre-elettorale, in cui anche i Verdi intervengono chiedendo una gara europea, la partita acquedotto resta aperta. E non si sa se si chiuderà mai, visto che lo stesso Tatò ha dichiarato alla stampa locale: o si fa adesso o mai più.

Ieri Fitto è arrivato ad annunciare un referendum popolare contro la



Lorenzo Pelliccioli, numero uno della Seat Ansa

TORINO Seat Pagine Gialle cresce il fatturato e riduce (quasi dimezzandolo) il nuovo Consiglio di amministrazione, che passa da 21 a 11 membri. La decisione è stata presa ieri dall'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2000 con il 99,9% dei voti favorevoli (voto contrario è venuto dal rappresentante di Cecchi Gori). Il nuovo consiglio di amministrazione, che resterà in carica per i prossimi tre anni, sarà composto da cinque esponenti di Telecom (il maggiore azionista con circa il 58% del capitale), tra cui Roberto Colaninno e Vittorio Meloni; due della Seat; un rappresentante della De Agostini e tre esponenti di un Consorzio di fondi di investimento (che complessivamente detengono una quota di poco superiore al 3% del capitale Seat). Dalla prima riunione del Consiglio di amministrazione dovrebbero uscire i nomi dei nuovi vertici con la probabile conferma di Pelliccioli come amministratore delegato e l'elezione di Colaninno a presidente.

Nella sua relazione all'assemblea l'amministratore delegato Lorenzo Pelliccioli ha ricordato come il titolo Seat sia stato quello che negli ultimi tre anni «ha mostrato le

migliore performance» e, certamente, «le più variabili», a confronto con le altre aziende del settore. E non ha risparmiato complimenti al consiglio di amministrazione uscente che dal novembre del '97 ad oggi ha fatto sì che il valore delle azioni ordinarie passasse da 0,35 a 1,27 euro e che la capitalizzazione di borsa crescesse del 744%, da 1,7 a 14,2 miliardi di euro.

Ed effettivamente, i numeri confermano gli apprezzamenti dell'amministratore delegato della società torinese: il fatturato è, infatti, aumentato dal '97 ad oggi del 50,5%, salendo da 1.714 miliardi a 2.580; il margine operativo lordo è cresciuto del 65,7%, da 476 miliardi a 789; il risultato operativo è aumentato del 61,1% da 366 a 589 miliardi lire. Nei tre anni, inoltre, sono stati distribuiti dividendi per 3.200 miliardi di lire, pari, cioè alla capitalizzazione del novembre del '97 quando l'attuale consiglio era stato nominato.

Sulla vicenda di Telemontecarlo Pelliccioli, rispondendo ad un azionista che gli chiedeva se i risultati elettorali possano modificare le decisioni, ha dichiarato che «abbiamo fatto un'acquisizione legittima e pensiamo di proseguire. Penso di agire in

un quadro di regole certe in un Paese civile, dove i contratti e il diritto siano prevalenti». L'amministratore delegato ha anche riferito che sul contenzioso tra Seat e Telemontecarlo il Consiglio di Stato si riunirà il prossimo 29 maggio.

Il bilancio 2000 si è chiuso con un fatturato consolidato di 2.581 miliardi di lire (+35,3% sul '99) e un risultato operativo lordo di 790 miliardi di lire, pari al 30,6% dei ricavi. Il bilancio della capogruppo si è chiuso con un utile netto di 59 miliardi di lire, mentre a livello di gruppo il risultato è leggermente negativo, 1,65 miliardi di lire (il '99 si era chiuso con un utile di 290 miliardi di lire, grazie a proventi non ricorrenti per 98 miliardi di lire). Ai soci sarà distribuito solo un dividendo obbligatorio di 2,5 lire per ciascuna azione di risparmio, per complessivi 469 milioni di lire.

Nel primo trimestre 2001 il fatturato di Seat Pagine Gialle è cresciuto del 122%, raggiungendo i 564,5 miliardi di lire grazie anche al consolidamento di 14 nuove società controllate in Italia e all'estero, e del +4,4% nel raffronto con lo stesso perimetro dei primi 3 mesi del 2000.

Pay-tv, via al decoder unico

Partirà il 26 agosto. Ma sulle nozze con Tele+ Stream frena: non ci risultano

DALL'INVIATO Marco Ventimiglia

SOUTHAMPTON I Montecchi e i Capuleti del Duemila? Si chiamano Tele+ e Stream, le due pay tv acerrime nemiche che però si preparano ad un clamoroso fidanzamento per il prossimo 26 agosto. Quel giorno, data d'inizio del campionato di calcio, si concretizzerà finalmente il mito del decoder unico, vale a dire il sospirato debutto della complessa tecnologia «Simulcrypt» che consentirà agli abbonati di Stream di accedere ai programmi di Tele+ e viceversa.

Ma i Montecchi e i Capuleti, separati per anni da una feroce rivalità commerciale, potrebbero persino ritrovarsi sposati ancor prima di fidanzarsi. Capita infatti che il boss della prima famiglia televisiva, il francese Jean-Marie Messier, abbia annunciato pochi giorni fa l'imminente fusione fra i due gruppi, peraltro all'insaputa di quelli di Stream.

Un canovaccio abbastanza improbabile? Sicuramente, ma questo passa il convento della nostra tv digitale, un ginepraio di debiti, leggi, tecnologie e politica che garantisce il mal di testa ai temerari che vi si accostano.

La nuova puntata del polpettone satellitare si è svolta a Southampton, amena città del meridione inglese. Che c'azzecca? E proprio qui che quelli di Stream hanno dato appuntamento alla stampa per la dimostrazione ufficiale del funzionamento del decoder unico. Ma la sera prima, nella ben più accogliente Londra, durante un'ufficiale incontro con i media si era avuta conferma di ciò che ampiamente si sospettava: decoder o meno, le prospettive delle pay tv nostrane sono ingarbugliate come non mai.

Partiamo dalla dimostrazione del sistema «Simulcrypt», che poi è quello che maggiormente interessa all'utente, costretto fino ad oggi a districarsi in una giungla di offerte commerciali e di incompatibilità tecnologiche. In una saletta all'interno della «Tandberg», la ditta che sta svilup-

pando l'hardware e il software necessari, erano esposti in bella vista due decoder Stream, che funzionano con tecnologia di accesso Nds, ed altrettanti di Tele+, basati sulla differente tecnologia Seca.

Per farla breve, con l'introduzione del Simulcrypt l'utente già abbonato a Stream potrà ricevere anche i programmi Tele+ (e viceversa). Come? Basterà chiamare il centralino dell'altra pay tv e chiedere l'attivazione di un abbonamento. Subito la smart card inserita in un decoder Stream verrà programmata via satellite da quelli di Tele+ (e viceversa) diventando per così dire ambivalente. Avvertenza importante: con questo sistema non tutti i canali saranno a disposizione degli utenti. All'altra pay tv, quella di cui non si possiede il decoder, si potrà chiedere l'attivazione di un abbonamento «Basic», «Premium» o «Calcio», non sarà invece possibile assistere ai cosiddetti eventi «pay per view», vale a dire comprare la visione di singoli film o eventi sportivi.

Facciamo ora un passo indietro. Durante la chiacchierata londinese con i dirigenti di Stream sono emerse notizie assortite. Come anticipato, il sistema simulcrypt farà il suo debutto ufficiale il 26 agosto prossimo, ben al di là del termine ultimo, il 30 aprile, posto dall'Authority delle comunicazioni per l'attivazione del decoder unico.

«Sappiamo che sono in arrivo - ha detto il responsabile della comunicazione Stream, Tullio Camigliari - delle richieste di chiarimento da parte dell'Authority. Avremo solo cinque giorni di tempo per rispondere, ma confidiamo che le nostre spiegazioni siano esaurienti». In caso contrario, potrebbe cominciare un lungo stitico di multe da qui fino al 26 agosto.

Non che le multe possano spaventare più di tanto due aziende che soltanto nel Duemila hanno accumulato insieme quasi mille miliardi (!) di disavanzo, un buco causato dai sala-



Il magnate dell'editoria Rupert Murdoch

tissimi investimenti tecnologici e dai mancati introiti provocati dalla pirateria. Per Stream e Tele+ l'unica «speziosa» è ormai la fusione, in barba al livore dei bei (?) tempi andati. Particolare grottesco, l'unione già annunciata di Murdoch, che per tutta la sera si è trincerata dietro un «non posso fare commenti». Forse passava di lì per caso.

mezzo c'è anche il nodo dell'azionariato Stream, attualmente diviso a metà fra la News Corp di Murdoch e la Telecom, che però ha annunciato di volersi tirare indietro. A Londra era anche presente Alison Clark, emissaria di Murdoch, che per tutta la sera si è trincerata dietro un «non posso fare commenti». Forse passava di lì per caso.

Roma, per l'Acea trimestre in crescita

ROMA Nel primo trimestre 2001 aumenta del 7% il margine operativo lordo consolidato dell'Acea, la multiutility romana privatizzata, che ha raggiunto 60,7 milioni di euro rispetto ai 56,8 milioni di euro del primo trimestre 2000. Il valore aggiunto consolidato registra un incremento del 5,5% attestandosi a 107,2 milioni di euro rispetto ai 101,7 milioni di euro del 1° trimestre 2000. Sono questi i principali risultati trimestrali approvati ieri dal Consiglio di amministrazione dell'Acea. Nel periodo considerato, Acea ha realizzato un valore della produzione consolidato in crescita del 38,6% a 242 milioni di euro.

L'elevato incremento è attribuibile fondamentalmente alle modifiche normative introdotte dall'Authority dell'energia, in base alle quali la componente tariffaria riferita ai costi variabili della produzione di elettricità ha incrementato sia i costi che i ricavi degli operatori, senza effetti sui margini. La distribuzione elettrica ha contribuito per il 58% al valore della produzione, il settore idrico e depurazione acque reflue per il 31%, la produzione per l'1%, l'illuminazione pubblica per il 5%, la trasmissione per l'1%, altri settori per il 4%.

Per quanto riguarda l'acquisizione dall'Enel della rete di distribuzione elettrica di Roma e Formello, prima dell'estate sarà razionalizzata l'integrazione della gestione operativa da parte di Acea, mentre entro dicembre si avrà la completa unificazione dei due sistemi.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione generale per l'Impiego

PALAFIERA
via Cristoforo Colombo - Aula C
Roma

**IL LAVORO INTERINALE.
PRESENTAZIONE DELLA PRIMA
RICERCA NAZIONALE SUI DATI
DEI CENTRI PER L'IMPIEGO**

Venerdì 11 maggio ore 9.30

CHAIRPERSON:

Daniela Carli

Direttore Generale per l'impiego
Ministero del Lavoro e della previdenza sociale

Moderatore:

Vittoria Sivo

Giornalista "La Repubblica"

Presentazione ricerca:

Marinella Giovine

Dirigente dell'Area
mercato del lavoro-ISFOL